

Il reato di calunnia, disciplina giuridica e caratteri

Autore: Concas Alessandra

In: Schede di Diritto

Gli elementi costitutivi

Il reato di calunnia trova la propria disciplina nell'**articolo 368 del codice penale** e si configura quando un soggetto, per mezzo di denuncia, querela, richiesta o istanza, dirette all'autorità che abbia l'obbligo di riportarne a quella o alla Corte penale internazionale, accusi **di un reato una persona della quale conosce l'innocenza** o simuli a suo carico le tracce di un reato.

La calunnia si deve ritenere configurabile sia quando il reato è stato commesso da altri e l'accusatore ne sia consapevole, sia quando il reato è esclusivamente il frutto della fantasia di costui.

L'**interesse tutelato** da questa norma è quello del **corretto funzionamento della giustizia**, perseguito evitando che venga instaurato un procedimento nei confronti di un soggetto che è innocente, o per non avere commesso il fatto o per avere agito in presenza di cause di giustificazione.

Secondo alcuni autori e determinata giurisprudenza, il reato di calunnia si deve considerare un reato **plurioffensivo**, perché l'oggetto della tutela apprestata dall'articolo 368 del codice penale dovrebbe essere ravvisato anche nella **libertà dell'innocente accusato e nel suo onore**.

Si tratta di un **reato comune**, potendo essere posto in essere da chiunque, di pura **condotta**, di **pericolo** e a **forma vincolata**.

Non è configurabile il tentativo e la calunnia si **consuma** quando l'autorità riceve l'informazione calunniosa o viene a conoscenza delle tracce di reato.

Trattandosi di un **reato istantaneo**, la consumazione non è condizionata da eventuali evoluzioni normative relative alla nozione o alla procedibilità del reato.

L'elemento soggettivo richiesto per la configurabilità della calunnia è il **dolo generico**.

Ci devono essere la coscienza e la volontà di accusare un innocente.

La pena edittale prevista dal codice penale per il reato di calunnia è quella della reclusione compresa tra un **minimo di due anni** e un **massimo di sei anni**.

L'articolo 368 del codice penale, ai commi due e tre contempla anche delle ipotesi aggravate nelle quali la pena è aumentata.

In particolare, si tratta del caso nel quale **l'accusatore accusi qualcuno di un reato per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni o un'altra pena più grave**.

In relazione a questa ipotesi, l'aumento di pena non è determinato dalla legge e si deve fare applicazione di quanto previsto dall'articolo 64 del codice penale, con la conseguenza che la pena che dovrebbe essere inflitta per il reato commesso, può essere aumentata sino a un terzo, senza la possibilità di superare i trent'anni di reclusione.

L'articolo che punisce la calunnia prevede, poi, più specificamente la reclusione da quattro a dodici anni se dal fatto deriva una **condanna alla reclusione superiore a cinque anni** e la reclusione da sei a venti anni se dal fatto deriva una **condanna all'ergastolo**.

L'articolo 370 del codice penale, prevede, in ogni caso, anche che le pene stabilite per la calunnia sono **diminuite se essa è relativa a un fatto previsto dalla legge come contravvenzione**.

In relazione ai termini effettivi della diminuzione si deve considerare quanto previsto dall'articolo 65 del codice penale, in forza del quale la pena dell'ergastolo è sostituita dalla reclusione da venti a ventiquattro anni e le altre pene sono diminuite in misura non eccedente un terzo.

Il reato di calunnia è un **reato procedibile d'ufficio** perché, anche volendo aderire alla tesi che lo considera plurioffensivo, è fondamentale la tutela dell'interesse al corretto funzionamento del sistema giudiziario per evitare che l'attività investigativa e della magistratura venga paralizzata da false notizie di reato.

La giurisprudenza in materia di calunnia

Se questi sono i tratti che caratterizzano il reato di calunnia, in giurisprudenza si trovano numerose pronunce che hanno contribuito a delinearne i connotati in modo più preciso.

Secondo Cassazione penale, il delitto di calunnia ha **natura plurioffensiva** perché lede l'interesse dello Stato alla corretta amministrazione della giustizia e offende l'onore dell'accusato che è **legittimato a opporsi alla richiesta di archiviazione** del relativo procedimento.

In relazione all'elemento materiale, perché si configuri il reato di calunnia non è necessario che nella denuncia siano indicati gli elementi costitutivi del reato, **basta la chiara indicazione del fatto oggetto di falsa accusa.**

Passando all'elemento soggettivo, il dolo si concretizza nella **consapevolezza dell'innocenza dell'accusato**, mentre a niente rilevano i moventi psicologici della condotta del reo.

Il lavoro giurisprudenziale non si è fermato neanche negli ultimi anni.

La Cassazione penale ha chiarito che gli estremi del reato ricorrono anche quando l'imputato, oltre a ribadire l'insussistenza delle accuse a suo carico, assume delle **iniziative rivolte a coinvolgere nell'accusa specifica e circostanziata di un fatto concreto dei soggetti dei quali conosce l'innocenza.**

In tema di calunnia, la proposizione di plurime denunce contenenti false accuse depositate presso più autorità e in luoghi distinti dà luogo a una pluralità di reati, dovendosi escludere l'identità del fatto se la reiterazione della condotta avvenga con modalità spazio-temporali diverse.

Spesso, anche a causa del lessico comune, capita che i **diversi reati di calunnia e diffamazione** siano tra loro confusi oppure che si parli dell'uno e dell'altro indistintamente.

Succede di sentire dire, ad esempio, frasi del tipo “sono stato calunniato perché è stato detto che ho delle relazioni extraconiugali” oppure perché “è stato detto che ho espresso giudizi negativi sulla moglie del vicino” e così via.

Diffamazione e calunnia: figure diverse ma affini

In realtà, queste cose che potremmo definire “maldicenze” potrebbero essere considerate **diffamazione non calunnia.**

Ciascuna norma penale si prefigge l'obiettivo di tutelare uno o più specifici beni giuridici, per il **furto**, ad esempio, il bene giuridico tutelato è il **patrimonio**, per la **rapina** si ritiene che i beni giuridici tutelati siano sia il **patrimonio** sia la **libertà personale** della vittima.

Per la **diffamazione** il bene giuridico tutelato della legge è la **reputazione** che può essere intesa come opinione sociale dell'onore e della rispettabilità della persona nel proprio contesto di vita nel tessuto sociale.

Il reato rientra tra quelli **perseguibili a querela di parte** che va proposta nel **termine di tre mesi** da

quando si è venuti a conoscenza della commissione del reato.

In modo che si possa configurare il reato è necessario che l'offesa alla altrui reputazione sia fatta, in assenza della persona offesa, comunicando con più persone.

Tizio, ad esempio, parlando con Mevio e Caio, offende la reputazione di Sempronio.

Esempio tipico, sempre più frequente, è la **diffamazione** utilizzando **Facebook**.

Se il post o il commento è di carattere offensivo, questo comportamento integra l'ipotesi della cosiddetta **diffamazione a mezzo stampa**, specifica ipotesi di diffamazione aggravata, essendo il commento diretto a un gruppo indeterminato di persone.

La **calunnia** consiste, come detto sopra, nell'accusare falsamente una persona della commissione di un reato anche se si sa che la stessa è innocente.

Per potersi configurare il **grave reato** in oggetto, è necessario che la falsa accusa sia fatta, anche in modo anonimo, all'autorità giudiziaria o altra autorità che ha il dovere di riportare all'autorità giudiziaria (es. polizia, carabinieri).

Non si tratta, perciò, di un'offesa generica alla reputazione o all'onore dell'incolpato, come per il caso della diffamazione, ma della falsa attribuzione della commissione di un reato, anche se non direttamente indicato, nella consapevolezza che l'accusa è falsa perché l'accusato è innocente.

<https://www.diritto.it/reato-calunnia-disciplina-giuridica-caratteri/>